LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 23 Maggio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 123

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. [illegible]. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'ambasciatore francese è partito.

Parigi, 22. — Il Governo ha comunicato questa notte la seguente nota ufficiale:

« L'ambasciatore presso la Santa Sede, signor Nisard, è richiamato. Un consigliere d'ambasciata è incaricato della gerenza. L'ambasciatore Nisard è partito stasera da Roma alle ore 8 ».

* * *

Questa notizia, alla quale accennava un nostro telegramma pubblicato fin da sabato nella seconda edizione, è oggetto dei generali commenti — massime in Francia, dove partigiani ed avversari del Governo la giudicano ciascuno secondo il loro punto di vista. Non è in quei giornali che potremo trovare la nota giusta sulla portata di questa semi rottura fra la Repubblica francese e il Vaticano. E non la ricercheremo nemmeno nei giornali italiani che si abbandonano ad un linguaggio violento contro il papa ricaduto nel « temporalismo » più esaltato, al punto da ricorrere persino alla frase irriverente per il Capo dello Stato italiano, per una delle autorità che pure, secondo il concetto religioso, « vengono da Dio. »

La violenza di linguaggio dei nostri giornali si spiega e giustifica con quella frase irriverente, anzi: benchè sia strano che più se ne mostrino offesi i giornali che, di solito, sono men rispettosi verso il nostro Sovrano. Ma noi reputiamo che sia invece nel giusto quel ministro che, interrogato sul conflitto tra la Francia e il Vaticano, rispose non avere il Governo italiano ragione alcuna di mescolarvisi in alcun modo. Gli effetti della Nota saranno più dannosi al Vaticano, che non alla Francia e tanto meno all'Italia; al Vaticano, il quale ha sorpreso il mondo con la sua colossale inabilità.

Fu una gran delusione, certamente, che la Nota produsse in quanti, nell'avvento di Pio X al posto di sommo gerarca della Chiesa cattolica, speravano l'inizio di un periodo nuovo pel cattolicismo ed in lui vedevano — com'egli stesso affermava nella sua prima enciclica — un Papa religioso, non politico: il « prete Pero » del Giusti, si è mutato di punto in bianco in un Papa dei più intransigenti. Peggio per la chiesa, che vede riaprirsi più profondamente il dissidio fra se e l'Italia — il solo paese dove non ci sono persecuzioni religiose, dove la Chiesa può liberamente e sicuramente può vivere e funzionare, dove il suo Capo può fin'anco usare un linguaggio aggressivo ed offensivo contro il Capo dello Stato, senza che ciò turbi menomamente il misurato agire del Governo.

Ma l'Italia è forte e il mondo non è più quello del medio evo. Soltanto nella fantasia del *Crociato* e dei giornali che gli assomigliano o gli sovrastano nella intransigenza, può passare il pensiero dei « milioni di cattolici pronti ad affrontare » una guerra religiosa « al grido di: Viva il Papa! » Non è certamente il secolo ventesimo, il secolo delle guerre religiose!

Il primo giornale italiano nel sud Africa.

Si ha da Capetown (Colonia del Capo) che vi fu pubblicato il primo numero del primo giornale in lingua italiana che abbia veduto la luce nel sud Africa. E' stampato dalla tipografia dell'Istituto Salesiano. E' intitolato *Armoni*: vi collaborano il direttore dell'Istituto Salesiano, il console generale d'Italia a Capetown, il reggente il consolato di Pretoria, e cittadini italiani d'ogni grado, condizione e partito.

Parlamento Nazionale

Sedute del 21.

SENATO. — Segnata, con un esauriente discorso del ministro Rava, la discussione del bilancio di agricoltura, del quale poi si approvano i primi 63 capitali.

CAMERA. — Chiusosi la discussione generale del bilancio pel ministro delle finanze, con notevoli discorsi del relatore Massimini, del ministro Luzzatti e del sottosegregretario Maiorana: dopo di che si comincia la discussione dei capitoti.

LA GUERRA.

Le notizie più confuse e contradditorie si ebbero in questi due ultimi giorni. L'ammiraglio Scridlof, testè nominato comandante delle forze marittime a Porto Arturo in sostituzione del defunto Macaroff, giunto a Porto Arturo... in pallone; il generale Stoffel che fa una sortita vittoriosa da Porto Arturo, obbligando i giapponesi a ritirarsi e l'ammiraglio Togo che parla di ricognizioni riuscite nella baia di Porto Arturo; i giapponesi che non solo si arrestano nella loro avanzata verso Mucden, ma si ritirano battuti dai russi in alcuni scontri... e viceversa i russi che fermano di inseguirli perchè si accorgono che il nemico aveva loro tesa un'imboscata; voci di pace non più tanto lontana, anzi quasi prossima... e, assicurazioni che la guerra durerà due anni; la sortita vittoriosa da Porto Arturo non bene delineata per le dicerie contradditorie ricamatevi sopra; e incerto lo scopo e incerto il numero dei morti: 150 russi, 2000 giapponesi... Tutto un seguito di notizie non controllate e non controllabili.

Le notizie d'oggi, suonano pure sfavorevoli ai giapponesi: la fortuna che aveva finora accompagnato la flotta nipponica, sembra volti le spalle alla terra del sole, per sorridere alla terra del ghiaccio e della neve, dell'assolutismo e del terrore. Ma ecco le notizie più interessanti giunteci nella giornata di ieri e nella notte:

Granata russa che fa strage sopra una nave giapponese.

Tochio, 22. — Durante la ricognizione operata venerdì scorso dalla squadra giapponese in vicinanza di Porto Arturo, una granata russa, colpì contro la torpediniera Acataguri, uccidendo un ufficiale e ventiquattro marinai giapponesi.

Un attentato contro lo Zar?

Pietroburgo, 22. — Si dice che è stato commesso un attentato contro il treno imperiale presso Mosca. Il treno staffetta, che precedeva il treno imperiale deragliò. Vi sono parecchie vittime.

I belligeranti di fronte.

Pietroburgo, 22 — Il generale Curopatchine riferisce che le truppe russe seguono i movimenti dei giapponesi dietro le montagne di Fintschui-Liu, ove si suppone che sia concentrato il primo corpo d'esercito giapponese, due divisioni sono a Ciasalin. Si stanno eseguendo dai giapponesi opere di fortificazione sulla strada da Ssiu-Jan a Feng Oang-Ocyeng.

— Furono prorogati a tempo indeterminato gli esami di concorso a 20 posti di prima categoria nelle dogane, fissate pel 26 corrente.

— A Gijon, provincia di Oviedo nelle Asturie, Spagna, sprofondò un tunnel ferroviario in costruzione: quattro operai morti, molti feriti.

Onoranze a Petrarca.

Il poeta commemorato ad Arezzo.

Arezzo, 22. E' giunto oggi il sottosegretario all'Istruzione on. Pinchia, ricevuto alla stazione dai deputati Sanarelli e Luzzatto, dalle autorità, dal comitato per le onoranze al Petrarca, da Associazioni con musiche, dagli istituti scolastici e da grande folla. Una compagnia di pompieri faceva servizio d'onore.

La folla ha fatto al Pinchia una calorosa dimostrazione di simpatia, acclamandolo fino al suo giungere alla casa del sindaco, ove Pinchia fu costretto ad affacciarsi al balcone per ringraziare.

Nel pomeriggio l'on. Pinchia ha tenuta una applauditissima conferenza su Petrarca. La sala era gremita. Il conferenziere ebbe momenti felicissimi.

Alle ore 20, ha avuto luogo un banchetto di settanta coperti in onore di Pinchia; poscia un ricevimento nelle stanze civiche per la presentazione delle patronesse aretine e del comitato per le onoranze al Petrarca.

Il pellegrinaggio alla tomba del poeta.

Rovigo, 22. Alla tomba del Petrarca ad Arquà si recarono oggi in pellegrinaggio vari gruppi di persone da Rovigo, da Adrja, da Monselice e da Lendinara. Il corteo componevasi di oltre mille persone.

Verso le 10 il corteo ingrossato ancora lungo la via, giunse ad Arquà fermandosi nel piazzale della chiesa e raccogliendosi poscia intorno al sarcofago, ove sono raccolte le ceneri del poeta.

Per la linea di Battaglia giunsero oltre 250 studenti del Convitto « Marco Foscarini » di Venezia, accolti da un caloroso applauso.

Dinanzi alla tomba il prof. Edoardo Piva pronunciò un applaudito discorso rievocando la figura del Petrarca.

Dopo il discorso le autorità si recarono a visitare la chiesa di Arquà e la casa ove il cantore di Laura dimorò gli ultimi anni di sua vita e morì.

Il "lavoro" festivo.

Così intenso è il « lavoro » festivo... almeno pei giornalisti che lo devono seguire, che non basterebbero, il lunedì, le quattro pagine intere del giornale a riferire, sia pure succintamense. Del lavoro « in città », parliamo nella cronaca. Qui accenneremo, dopo le onoranze al Petrarca in Arezzo ed Arcquà, alle altre più importanti riunioni nelle varie città d'Italie.

— A Firenze, il congresso delle Università popolari, si chiuse proclamando Bologna sede del congresso futuro.

— A Genova, un convegno ciclistico, con grandioso applaudito corteo cui parteciparono numerose società ciclistiche italiane, con banchetto ufficiale e serata di gala.

— A Roma, seduta del Consiglio del lavoro, il quale riconobbe l'importanza del principio del riposo settimanale festivo e la necessità di disciplinarlo.

— A Milano, comizio di protesta per i fatti di Cerignola — con una piccola dimostrazione seguitavi da sette arresti.

— A Genova inaugurazione della Camera federale degli impiegati, la prima in Italia con qualche piccolo incidente.

— A venezia, arrivo di 630 socialisti da Pola e relativi festeggiamenti... e incidenti, per le banderuole rosse che la questura voleva impedire si spiegassero al sole.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA.

— Consiglio Comunale.

Eccovi dunque il resto della relazione sulla seduta del nostro Consiglio comunale.

Scarso anzi scarsissimo, il numero degli intervenuti. Noto il Sindaco signor Antonio Stroili, l'assessore Domenico Pittini, i consiglieri Ugo de Carli, geom. Giambattista Iseppi, Giacomo Brollo, Francesco Antonini. Scusarono per malattia la loro assenza il cav. dot. Antonio Celotti, consigliere, e l'assessore sig. Giambattista Venturini Probabilmento, la causa dello scarso intervento devesi attribuire alla pioggia dirotta, che da un'ora cadeva, ed ha così impedito ai consiglieri, specie lontani, di prendere parte alla seduta.

All'ordine del giorno erano ben quindici oggetti da discutersi; ma, stante la mancanza del numero legale, parecchi di essi furono sospesi perchè quantunque alcuni in seconda lettura, richiedono per la loro approvazione undici voti favorevoli.

Il Consiglio all'oggetto: « Varianti al Regolamento di Edilizia e di Ornato » approva l'art. proposto dalla Commissione d'Edilizia e d'Ornato nel senso che « chiunque vuol intraprendere la costruzione, demolizione, ristauro e riforma di cose nel capoluogo, nei sobborghi di Ospedaletto, di Piovega, nelle strade d'accesso alla stazione ferroviaria, deve produrre domanda alla locale Commissione d'Edilizia e d'Ornato, unendo alla domanda stessa il disegno completo, o la descrizione delle opere che si vogliono eseguire, e riportare dalla Commissione il suo voto prima dell'inizio di qualsiasi lavoro. Noto per incidenza che col regolamento vecchio la Commissione suddetta aveva solo la facolta a lavoro finito di impedire le offese alle regole d'arte e di imporre le modifiche che riteneva opportune del caso... La modifica quindi è veramente saggia.

Poscia il Consiglio approva l'affrancazione di canone enfiteotico dietro istanza prodotta dalla signora Fanny Beretta ved. Porcia; ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta municipale 17 aprile p. p. relativa ai provvedimenti presi riguardo all'ex scrivano sig. Cristofoli Arturo.

Senza discussione approva con voto unanime di modificare l'art. 2 del regolamento per le sedute del Consiglio comunale consigliato dalla R. Prefettura, ma sulla variante proposta all'art. 6, che tende alla soppressione dell'ultimo inciso concernente la pubblicazione dei Consiglieri abitualmente mancanti una settimana prima del giorno delle elezioni, respinge l'emendamento e approva l'inciso.

La R. Prefettura nel consigliare la soppressione dell'inciso osservava che nella legge si trovano bastanti disposizioni, mediante le quali si possono eliminare i consiglieri che mancano alle sedute, ma il Consiglio pensò invece di conservarlo tanto più perchè la stessa disposizione trovasi in un regolamento consimile della città di Treviso. E fece bene, giacchè gli elettori, ammaestrati dal passato, certo rifuggiranno dall'eleggere persona che mostrò scarso interesse per la cosa pubblica. Di più, la disposizione servirà di continuo sprone ai consiglieri per adempiere il proprio mandato.

TARCENTO.

— Dell'orto forestale di Ciseris

I lettori, che tengono presente la relazione dell'assemblea del Circolo Agricolo di Tarcento del 27 marzo scorso pubblicata nella *Patria*, ricorderanno forse che, in quella riunione, si fecero voti per l'impianto di un *orto forestale* nel Mandamento di Tarcento, non essendovene alcuno in provincia al di qua del Fella e del Tagliamento. E ricorderanno anche come il Consiglio comunale di Ciseris — interessato dal Circolo Agricolo — deliberasse con non comune sollecitudine di offrire gratuitamente il fondo per l'orto forestale, meritandosi il plauso dell'assemblea del *Circolo*.

Ciò premesso, non meraviglierà se qui fu appreso con piacere dalla *Patria* che il Comitato forestale, presieduto dal R. Prefetto, abbia deliberato di istituire — secondo i voti fatti — l'orto forestale a Ciseris.

Fu dato incarico al R. Ispettorato forestale di Udine di approntare al più presto il progetto per l'impianto dell'orto, in modo che per il prossimo inverno esso sia pronto.

L'orto forestale di Ciseris avrà una certa importanza, poichè è destinato a fornire le piante per i rimboschimenti di circa metà provincia.

E soddisferà a un bisogno sentito, poichè — atteso l'impulso dato al rimboschimento di privati in questi ultimi tempi — l'orto forestale di Villasantina si dimostrava assolutamente insufficente. — Torna particolarmente gradito ai promotori di questo vivaio forestale l'interessamento di S. E. il Ministro di Agricoltura, il quale — avuta notizia della proposta del Circolo Agricolo di Tarcento — spontaneamente fu largo di approvazione e d'incoraggiamento all'iniziativa.

— Per i maestri elementari. del Mandamento il *Circolo Agricolo* di Tarcento aveva chiesto un sussidio al Ministero della Pubblica Istruzione affine d'invogliargli ad assistere al corso di conferenze agrarie che si intendeva tenere per essi in Tarcento. Sarebbe infatti poco umano pretendere che gli insegnanti che si sono assunti volonterosamente l'insegnamento agrario elementare, dovessero spendere dei loro (ben pagati come sono!) per dimorare per *quattro giorni* a Tarcento, chè tanto sarebbe durato il corso di conferenze agrarie.

Non per nulla però Nunzio Nasi è passato attraverso il palazzo della *Minerva*! Con nota infatti del 16 maggio, il Ministro dell'Istruzione Pubblica rispondeva che « *non ha fondi disponibili per assegnare una qualsiasi somma allo scopo sopra accennato, e perciò è spiacente di non poter far nulla in favore della lodevole iniziativa del Circolo* ecc. » Come si sa, i fondi per l'istruzione agraria presso il Ministero della Pubblica Istruzione, imperante Nasi, toccarono a tutti (si può dire) fuori che ai maestri elementari!

Ne viene perciò di conseguenza che, se il *Circolo* vorrà promuovere il corso sopraccennato di conferenze in Tarcento, o i Comuni sovverranno in qualche modo i rispettivi maestri, o i maestri dovranno vivere a loro spese per i quattro giorni, se... verranno. Avviso agli interessati.

CODROIPO.

Lettera aperta al Ministro della Guerra.

21 maggio. — Lei, Eccellenza, per attestare la propria gratitudine per l'opera generosa ed efficace prestata a pro' delle vittime dell'orrendo disastro di Beano, da parte del rev. Don Massimiliano Turco ex Cappellano di Beano e presentemente parroco di S. Giorgio di Nogaro, le ha scritto una calda lettera di ringraziamento. Per lo stesso motivo ne ha scritte ad altri egregi cittadini fra i quali all'avv. Driussi. all'on. Caratti ed al D.r Costantino Perusini; ma si è dimenticato di mandare un rigo di ringraziamento a chi fu il primo ad accorrere sul luogo del disastro, al D.r Giovanni Faleschini medico condotto di Codroipo.

Il quale in quella notte fatale ha fatto quanto era umanamente possibile per soccorrere quelle povere vittime.

Su ciò fu scritto altre volte, come protesta contro i *gingilli* caduti sul petto di altre persone che in quella circostanza si sono prestato sì, ma hanno fatto meno del D.r Faleschini.

E su ciò tutti sono concordi, i colleghi del Faleschini compresi.

E giorni fa, Eccellenza, in pubblico dibattimento, il suo dipendente tenente Amari, parlando del Faleschini ha detto che fatto miracoli. Ebbene, verso questo funzionario non si usò nemmeno i doveri insegnati da Monsignor Della Casa: Non lo si è ringraziato. Cosa, si deve pensare, Eccellenza?

Un imparziale

SPILIMBERGO.

— Gelsi che muoiono.

Nella nostra campagna e in quelle di Valvasone e S. Giorgio, furono visitati, in questi giorni, gelsi in istato di avanzato deperimento.

La foglia all'inizio della vegetazione è sbocciata regolarmente, come quella dei gelsi sani, ma dopo una ventina di giorni ha subito un arresto nel suo sviluppo: si è accartocciata, ed è divenuta giallastra.

Si è potuto constatare che i gelsi ammalati presentavano subito al di sotto del colletto un tratto circolare per la lunghezza di 8 10 o più centimetri, da cui i topi campagnoli avevano asportata la scorza fino al legno.

Sotto al colletto delle piante facevano capo le gallerie dei topi, delle quali non si aveva alcun indizio, senza scavare la terra all'ingiro.

Come si sa, per combattere i topi, si introdurrà nelle gallerie qualche sostanza avvelenata (con arsenico di potassio), o si inoculeranno nei topi stessi, direttamente o indirettamente, germi di malattie infettive.

— Il temporale di ieri sera.

Gravi danni, alle campagne, specie in quel di S. Giorgio (frazioni di Rauscedo e Domanins), paesi conosciutissimi per il buon vino, arrecò il temporale di ieri sera, violentemente scatenatosi verso le 8 1\|2 Ancora questa mane la tempesta, sopra quelle campagne, misurava uno strato di 10 a 15 centimetri. Il raccolto è tutto perduto, La desolazione in quei paesi è generale.

S. VITO AL TAGT.

— Commemorazione di Petrarca.

(*Carlo*). — Ieri la distinta Direttrice delle nostre scuole femminili, sig. Amalia Alessio Springolo fece, davanti alle sue alunne del corso elementare superiore, la commemorazione di Petrarca.

Per l'eletta forma di dire, per l'eleganza storica con cui ci dipinse i tempi nei quali il Cantore d'Avignone visse, servo da ogni classicità pedante della scolastica, merita un sentito elogio su queste colonne.

APPENDICE 105

L'espiazione.

— Abbiamo quasi la certezza — cominciò Marcello — che il conte abbia ucciso il marito di Fernanda, vilmente ucciso. Ebbene, io penso di suscitare un diverbio in pubblico, fra lui ed un antico ufficiale di marina, collega del Fougeriol, in modo che questi abbia a scagliargli nella disputa la parola — Assassino! — Che cosa credete ne possa nascere?

— Il conte Aalbertis non sopporterà l'insulto...

— Naturalmente...

— ...Un duello...

— ...In cui Albertis avrà necessariamente la peggio.

— Peuh!... Un mezzo... un progetto — fece Armanda, non affatto persuasa. — Ma chi vi assicurerà della cooperazione di quest'ufficiale?

— Sempre il denaro — fece il marchese, sorridendo ironico.

— Eh... si può provare anche questo... Resterà poi tempo...

Marcello trasse l'orologio.

— Sono le sette e un quarto... Bisogna che vi lasci. Ormai, credo sia tutto combinato.

Armanda lo fissò intensamente. Ella aveva nello sguardo un'energia nuova, imperiosa.

— Voglio riuscire — disse — Nulla deve arrestarci... Capisci Marcello... voglio!

Il marchese le prese la testa fra le mani e pronunciò al suo orecchio febbrilmente

— Ed io, per riprenderti, riuscirò.

Ella schiuse adagio la porticina che dava sulla strada, si lasciò baciare, e lo guardò allontanarsi; poi rinchiuse e s'appoggiò ad una finestra.

Vide il treno entrare sbuffando nella stazione, udì il fischio ed il rumore che faceva allontanandosi, e stette immobile a guardare il pennacchio grigio di fumo che svaniva poco a poco nella campagna verde, innondata di sole.

CAPITOLO XXVI.

Professione liberale!..

Due giorni dopo, alle nove del mattino, attendevano alla stazione di Jères il diretto per Parigi la marchesa Nebraissier con sua figlia e Magda Albani.

Fernanda strinse a lungo contro il cuore la figlia. Era la prima volta che si separavano; e, malgrado la separazione dovesse durare breve tempo, ella non finiva mai di baciarla e di ribaciarla. Provava quasi una specie di rimorso, per avere acconsentito a staccarsi da lei; si accusava di egoismo; non doveva, per il desiderio di rivedere la Yacheterie, accogliere, e non senza una segreta gioia, l'offerta della Marchesa.

Il capotreno diede il segnale della partenza. Magda, abbracciata ancora una volta la mamma, raggiunse le compagne di viaggio in uno scompartimento di prima classe.

Accanto a quello scompartimento, un uomo, solo, stanco dalla fatica, s'era addormentato: quell'uomo era il conte Albertis.

Troppo occupata della figlia, Fernanda non gli aveva badato.

Per la seconda volta si trovavano vicini, e per la seconda volta il caso li divideva.

Il treno si mosse. Per qualche tempo Magda, appoggiata al finestrino, agitò il fazzoletto, in segno di saluto.

* * *

Alla medesima ora, dopo una notte di divertimento, il marchese Nebraissier nel suo salottino sorbiva lentamente una tazza di the. Gli fu recato un dispaccio: con una buona mancia egli congedò il fattorino, e l'aprì.

Armanda gli annunciava che sarebbero giunte la sera, alle otto, e pregava di venirle ad attendere.

Nebraissier sorrise soddisfatto, e sonò.

— Portami il soprabito ed il cappello.

— E' passato poco fa Grenedier; vuol forse raggiungerlo?

— E' passato Grenedier? — domandò Marcello ridendo. — E come t'è parso?

— Eh eh!.. anche più bene del solito: aveva il volto scarlatto...

— Peggio per lui... La finirà male. Gliel'ho ripetuto tante volte; ma non mi vuol ascoltare...

Indossò il leggero soprabito che il cameriere gli porgeva, mise il cappello ed uscì.

In fondo all'anima, non era contento però; Grenedier, il più affezionato dei suoi amici, lo abbandonava.

L'abitudine è una seconda natura ed egli s'era abituato a vederlo ogni giorno, ad ascoltare i suoi consigli, a divertirsi dei suoi discorsi bizzarri. Ma più che tutto, lo affliggeva il pensiero di Laura. Quel Grenedier!.. Chi lo avrebbe creduto?..

Scese col proposito di recarsi in via Haussman, di commettere magari una pazzia pur di riavere quella fanciulla, il desiderio della quale era ancora vivissimo in lui; ma fatto un centinaio di passi, mutò idea, fermò la prima vettura che incontrò, e disse al cocchiere.

— Via del Maine, presso le fortificazioni.

Dopo la partenza di sua moglie, egli aveva lavorato molto. Aveva avuto parecchi colloqui con Carmelita, cercando di ravvivare nel di lei cuore l'antica fiamma.

Grazie all'amicizia sua con Gennaro Courbè, egli era al corrente di tutte le imprese del bel Rosano e di Mastro Pippo.

Tante volte aveva trovato la ballerina in uno stato di grande prostrazione fisica e morale. La povera spagnola si sentiva stanca, sfinita; il pubblico non l'applaudiva più come un tempo, la stella che aveva brillato nei teatri del popolo stava per tramontare. D'altro canto, ella rimpiangeva continuamente il suo paese al quale non aveva mezzi di ritornare. Il pensiero della vecchiaia che l'aspettava, era un incubo per lei.

La vita con Rosano diventava di giorno in giorno più insopportabile; egli voleva danaro; nessuna delle sue imprese aveva buon fine, e le scene violente si rinnovavano in casa, con più frequenza del solito.

Ancora, Gennaro Courbè, era al suo servizio, senza riscuotere mai un centesimo; ma il marchese voleva così, e pensava lui a rifornire di volta in volta il portamonete al suo confidente.

Il fiacre s'arrestò.

— Ci siamo — fece il cocchiere aprendo lo sportello.

Continua

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CIVIDALE.

— Sequestro di mais guasto.

22, maggio. — Ieri, il nostro ufficiale Sanitario dott. F. Accordini, assistito dal brigadiere dei carabinieri e dal capo dei vigili urbani sig. A. Orlandi, procedeva al sequestro sul mercato dei grani, di circa quattro quintali e mezzo di mais guasto, posseduto da certo Colovatti Giov. d'anni 18 da Percotto.

— Concerto bandistico.

Stasera dalle ore 8 1|2 alle 9 1|2 la nostra brava banda cittadina tenne un delizioso concerto in piazza Paolo Diacono, alla presenza di un pubblico molto numeroso.

S. PIETRO AL NATISONE

— Polemica... per una scuola

22 maggio. — Leggiamo nella *Patria* di ieri sera una corrispondenza da S. Leonardo in risposta ad un'altra pure da S. Leonardo, in cui si lamentava la cattiva scelta del nuovo locale municipale scolastico. Nella corrispondenza di ieri si fa notare la necessità di un nuovo edificio scolastico; o che non è forse da tutti riconosciuta?.. Resta però a vedere se la località scelta sia conveniente, ed era quello appunto che si lamentava nella corrispondenza del giorno 17 maggio. Un nuovo edificio scolastico dunque si, ma non nella località scelta.

Notiamo ancora che i commenti, o ragli che si voglia, non sono di quel solo noto Leone, nè di quella sola società di ubbriaconi, che fra parentesi, colle sue giuste osservazioni, mostra di non essere sempre ubbriaca; ma ripetiamo, il malcontento è realmente generale tranne forse di quei pochi infeudati a un Consiglio municipale a sua volta infeudato anche esso e che giudicano col giudizio e vedono cogli occhi di chi meglio la sa dare ad intendere.

— La coscrizione.

Oggi qui a S. Pietro al Natisone, abbiamo avuto i coscritti. Le solite armoniche, la solita allegria. Notiamo con compiacenza che il solito annuale apparato di forze, quest'anno fu proprio inutile. I bravi giovanotti, sfilarono, allegri sì, ma molto corretti, accontentandosi di pigliarsela col litro, anzichè, come facevano gli anni scorsi accapigliarsi fra di loro.

MONTEREALE CELLINA

— Rovine alla grande diga di presa.

Alla grande diga di presa, di questi importantissimi lavori idraulici, è successo un guasto non tanto indifferente. La base della diga non essendo eretta sopra solida roccia, fu dall'acqua corrosa riuscendo l'acqua a sboccare a qualche metro sotto la scappata della diga stessa.

La circonferenza dell'apertura è di qualche metro.

Avvertito telegraficamente, arrivò qui da Venezia l'ingegnere progettista cav. Paolo Milani.

S. GIORGIO DI NOGARO

— Inaugurazione di un canale.

A Porto Nogaro verso le ore 16 di ieri vi fu l'inaugurazione del canale del zuccherificio, di recente costruito nel trasporto fluviale delle barbabietole, canale che mette in comunicazione diretta lo stabilimento col canale e fiume Corno, partendo dalla parte posteriore dello stabilimento medesimo.

Un trabaccolo carico di materiale si avvanzò dall'imboccatura fin presso la fabbrica e la prova riuscì molto bene.

Furono invitati tutti coloro che prestarono la loro mano d'opera alla costruzione del canale e ad essi fu offerta una colazione di pane, formaggio e vino.

Ventiquattro suonatori della nostra banda si presentarono spontaneamente a rallegrare la solenne cerimonia e furono ricompensati con lire 20.

Dal cav. Huch direttore dello zuccherificio, furono fatti due gruppi fotografici: uno della barca con i lavoratori, e l'altro della banda. Questa alle ore 20 rientrò in paese suonando, e poi si sciolse.

CODROIPO.

— Vandalismo.

Lungo la linea telegrafica Codroipo-Varmo furono spezzati, da mani ignote, tutti gli isolatori. Inoltre fu staccato un filo, il quale da qualche giorno rimase pendente a due metri da terra.

Tale vandalismo è vivamente deplorato.

In seguito a rapporto di questo ufficio telegrafico, il guasto fu riparato.

— Borghesi e militari che si accapigliano.

Il fatto è avvenuto la notte scorsa verso le 2 ant.

Dopo uno scambio di vivaci parole, tre giovanotti borghesi e due soldati qui di passaggio vennero a diverbio. Dalle parole si passò ai fatti.

Uno dei due soldati sguainò la sciabola e colpì in fronte con una puntata uno degli avversari, il quale oggi si trova a letto.

Ignoro la causa del diverbio. Esso viene in vario modo spiegato.

La cosa avrà un seguito perchè il fatto fu denunciato ai reali carabinieri.

PORDENONE.

— Marcia ufficiale dell'Unione ciclistica. — L'Audax Italiano.

comunicò alla Sezione di qui il programma della prima marcia ufficiale, che avrà luogo domenica prossima, col seguente itinerario: — Alle 3 partenza da qui e ritorno alle 20.30, toccando nel percorso Dignano, S. Daniele, Gemona, Tarcento, Udine, Cividale, Palmanova, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. In totale Kilometri 204,2 in ore 17,30.

I soci poi sono invitati al ricevimento della squadra dell'Audax di Palmanova, sabato prossimo, alle 16.5, in piazza Cavour, e domenica, alle 9.50 della squadra di Udine.

Ieri ebbe luogo la gita di allineamento che riuscì benissimo.

Ai nostri bravi ciclisti l'augurio di uno splendido risultato.

— Riposo festivo.

In seguito a circolare del Ministro delle Finanze è fatta facoltà agli esercizi di privativa del riposo festivo, a condizione però che un esercizio rimanga aperto per turno.

Fra i titolari esercenti verrà tenuto una riunione per prendere gli opportuni accordi, e speriamo si riesca nell'intento. Gli spacci resterebbero chiusi nel pomeriggio soltanto dei giorni festivi. Vedremo se nella riunione dei cinque sarà possibile un accordo.

— L'on Sindaco a Roma.

Mercoledì prossimo l'on. Sindaco si recherà a Roma, e ci viene assicurato ch'egli tratterà col Ministro della guerra per ottenere la concessione di un presidio militare. La stessa domanda venne fatta anche dalle passate amministrazioni, ma non fu accolta. In quel tempo, alquanto remoto, si ritenne dal Governo la località non adatta per un distaccamento; ciò che potrà forse essere ritenuto necessario oggi.

— I funerali del prof Antonio Bornancin.

Sabato sera seguirono i funerali del compianto prof. Antonio Bornancin, che riuscirono imponenti per la spontanea e sincera dimostrazione di affetto e stima verso l'estinto. Apriva il mesto e numeroso corteo la croce, seguita dalla banda cittadina, che volle con pensiero affettuoso accompagnare l'amico all'ultima dimora. Numerose corone erano portate da amici e ammiratori; veniva poi il clero, indi il feretro, su cui furono collocate due bellissime ghirlande. Gli amici stessi vollero portare la bara, dietro cui veniva la bandiera della Società Operaia e quella dell'Unione ciclistica con numerosa rappresentanza; indi un lungo stuolo di persone di ogni classe sociale.

Al cimitero, ricordarono con parola commovente le doti dell'artista, dell'insegnante e del cittadino integerrimo il presidente dell'operaia, signor Francesco Asquini, il signor Giovanni Giol e l'avv. Giuseppe Ellero.

Il largo tributo di sincero rimpianto possa lenire il dolore della desolata famiglia.

Lo sciopero del Cotonificio di Torre sospeso

Il direttore del Cotonificio, signor Unger, che si recò a Venezia per interpellare la direzione, ritornò sabato senza che nulla fosse stato deciso. Come si può bene immaginare, il fermento crebbe con la minaccia dello sciopero generale del Cotonificio. Il direttore e il tenente dei RR Carabinieri si occuparono allora per persuadere le operaie a pazientare sino a mercoledì, rilasciando alle stesse la seguente dichiarazione:

Si assicurano gli operai che mercoledì, 25 prossimo, avranno una risposta decisiva dal Consiglio d'Amministrazione.

Questa dichiarazione venne firmata dal direttore e contro firmata dal tenente dei Carabinieri.

In seguito a questa dichiarazione, che non include la promessa di esporre nuove tariffe, come erroneamente venne stampato da altri corrispondenti, ma fissa semplicemente un termine per una risposta definitiva, le operaie ritornarono al lavoro, avendo altresì ottenuto il pagamento dell'intera giornata. Nulla d'importante potrà quindi accadere prima di mercoledì; e come vi abbiamo già scritto la composizione o meno dello sciopero dipenderà dalla comunicazione che mercoledì verrà fatta alle operaie. Confessiamo sinceramente che uno stato così anormale non può durare più oltre, senza grave danno all'intera città; e non ci peritiamo a impancarci a giudici intorno a questioni tecniche e amministrative complesse, nelle quali troppo facilmente si parla e nessuno sa farsi un concetto preciso. Noi diciamo semplicemente che oggi è più che mai un dovere imprescindibile di fare all'operaio tutti quei miglioramenti che sono possibili, affichè il capitale si trasformi in un fattore reale di benessere.

— Beneficenza.

Il Cotonificio Amman ha testè rimesso all'Amministrazione della Congregazione di Carità la somma di lire 1000 destinata ad incremento del fondo intangibile della Casa di Ricovero Umberto I.

— Tiro a segno nazionale.

Ci venne riferito che il locale *Circolo di Cacciatori* è intenzionato di esperire tutte le pratiche e nel più breve tempo, per istituire anche a Pordenone una Società di Tiro a segno. Fra giorni aprirà le iscrizioni, occorrendo per legge un numero non inferiore a 100 soci per ottenere la concessione dal Governo, il suo concorso nella spesa e quello della Provincia e del Comune.

Socialisti impediti di parlare.

Sciopero generale?

(Per telegramma.)

23, ore 8'50. Ieri l'avv. Ellero ed alcuni suoi compagni si recarono a Vallenoncello. L'avv. Ellero doveva tenervi una conferenza, sul tema: *La causa della miseria.*

Quegli abitanti però non lo lasciarono parlare.

— No volemo saverghene de' socialisti! — gridavano essi; e con fischi assordanti impedirono che la conferenza fosse continuata.

Fu necessario l'intervento dei carabinieri (questi, in certe occasioni, malveduti agenti dell'ordine!) per impedire che si passasse a vie di fatto; e dai carabinieri furono i socialisti protetti contro i contadini.

***

Notasi un certo fermento fra gli operai, foriero di nuovo sciopero generale secondo alcuni, che forse esagerano; certo foriero di scioperi nuovi a Torre, dove oggi gli operai lavoreranno e dove per domani sera si aspettano le nuove tariffe, che saranno note mercoledì mattina.

Le condizioni del paese, con queste continue agitazioni, cominciano ad essere penose.

SEQUALS.

— Lavori al ponte sul Meduna.

Nei decorsi giorni furono cominciati i lavori di riatto della spalla sinistra del Ponte sul Meduna da parte della Provincia, lavori questi che furono affidati all'impresa Mirolo Romano di Spilimbergo sotto la sorveglianza dell'egregio ingegnere dell'ufficio tecnico di Udine Sig. Tosolini.

Fra brevi giorni tale riatto avrà il suo compimento e questo con soddisfazione generale.

— Infortunio

Crovatto Giovanni battirame e grondaio di Sequals recatosi sopra il tetto di una casa di Toppo per l'applicazione della grondaia cadde da una altezza di 6 metri e riportò la frattura di due costole.

Chiamato il medico dott. Politti di Meduno gli prestò tutte le cure del caso e lo dichiarò guaribile in giorni 30.

FORNI DI SOTTO.

— Echi dei funerali ad un buon sacerdote.

Fra le rappresentanze che parteciparono ai funebri del compianto sacerdote e maestro don Natale Sala, va voluto anche il sig. Luigi Primon, venuto espressamente da S. Vito al Tagliamento (120 chilometri di distanza) per presenziare a queste funebri solenni onoranze, a nome anche del prof. don Ireneo Polo e dei signori Enrico Audreotti agente delle imposte, Massimo Boggi ex maresciallo, Giovanni de Bianchi ex capostazione e Pietro Mainardis farmacista, che dell'estinto erano intimi amici.

FAGAGNA

— Conferenza agraria.

22. Oggi è stato fra noi il simpatico e valente nostro maestro prof. cav. F. Viglietto. Parlò a circa 70 di noi, colla solita sua parola facile ed efficace.

Ci parlò prima della fabbrica cooperativa dei perfosfati di Portogruaro; ci disse come questa si trovi in eccellenti condizioni economiche, come abbia pensato di ingrandire il lavoro e dimostrò quindi la necessità di aumentare anche il numero dei soci — azionisti fra possidenti — agricoltori, onde assicurare una grande vendita e mettersi al sicuro con prezzi più bassi di quelli fin qui praticati. Ci presentò anche alcune schede relative.

A richiesta poi di alcuni di noi, ci diede validissimi ed importanti schiarimenti sulla irrorazione e solforatura delle viti, sulla coltura e falciatura della medica, sulla concimazione del granoturco, sull'uso del nitrato di soda e del solfato ammonio e molti altri schiarimenti che messi assieme costituiscono per noi un vero tesoro. Il solerte nostro maestro ci promise di venire ancora in breve a farci qualche lezione ed è quanto noi ci auguriamo ed attendiamo con vivissimo desiderio.

In Italia e fuori.

— Il tribunale di Trento ha condannato l'avv. Marchetti di Arco a 150 corone di multa per apologia di atti immorali punibili dalla legge — e ciò per avere, nel gennaio scorso tessuto l'elogio di un contadino vecchio garibaldino il quale aveva partecipato alla battaglia di Bezzecca.

— A Padova, fu scoperto che l'inserviente della scuola di medicina Giacomo Checchini faceva commercio di cadaveri ch'egli toglieva alla clinica dell'Università.

CRONACA CITTADINA

— La Conferenza di Emilio Girardini.

Il traduttore elegantissimo e geniale di Sofocle, il poeta forte e gentile di *Ruri*, si presentò ieri per la prima volta davanti al pubblico Udinese a parlare del Petrarca, chiudendo così il ciclo delle conferenze per il sesto centenario dalla morte del primo fra gli umanisti italiani.

Anche a questa conferenza accorse un pubblico numeroso, perchè, quantunque il poeta sia d'un tempo lontano e gravi secoli pesino sulla sua memoria, pure desta egli sempre un senso non solo d'ammirazione per l'ingegno che docilmente prestò ai suoi versi una forma mirabilmente perfetta; ma un interesse vivissimo, una commozione profonda per questi versi che ancor oggi conservano vivissima e fresca l'impressione di sentimenti d'amore e di odio, di mestizia, d'ammirazione, di sdegno e di pietà, che agitarono ed agiteranno perennemente questa nostra «misera creta.» Il poeta dei Sonetti a Madonna Laura, il poeta dei Trionfi, il poeta delle Canzoni politiche avrà sempre un culto fra gli italiani.

***

Sunto critico s'intitolava la conferenza di Emilio Girardini.

L'illustre letterato presenta Francesco Petrarca nei suoi tempi; tempi d'evoluzione, quando il decrepito ascetismo medioevale ha raggiunto l'ultimo suo stadio. La società n'è ancora imbevuta, ma tenta di sollevarsi, di seguire la corrente che la trascina verso una forma di civiltà più evoluta. Il Petrarca comprende il movimento storico, ed egli rappresenta vivamente l'uomo del suo tempo in lotta contro il vecchio mondo che si sfascia, anelante al mondo nuovo che sorge. Il suo spirito è irrequieto, fiero sdegnoso, ribelle, combattuto tra l'amore, lo studio, il desiderio di ribellarsi contro i ceppi che lo avvincono ancora, e la fede che pur lo tiene e che gli impone poi scrupoli e rimorsi.

Egli esamina le varie manifestazioni di questi sentimenti, di queste tendenze forti e misteriose, di queste ribellioni improvvise; e dei prostramenti morali che assalgono l'anima del poeta, dà l'espressione viva e sentita, leggendo alcuni dei versi mirabili che il Petrarca compose e che quei contrasti palesano perfettamente con sentimento forte.

L'amore per Laura, l'amore per la natura, per la patria, per l'arte, per la religione, che agitano continuamente l'anima del poeta, sono analizzati dal conferenziere con profondità di studio, con citazioni appropriate, con letture di brani tolti da lettere dirette dal Petrarca ad amici, a compagni di studio, a principi ed a prelati. Il conferenziere illustra la vita privata del Petrarca e la vita pubblica in rapporto cogli avvenimenti politici del tempo, nei quali tanta parte egli prende e le cui tracce si rivelano in tutte le sue opere.

La parola del conferenziere elegante, calda, vibrante di ammirazione e d'affettuosa reverenza verso quel grande

«alla cui fama angusto è il mondo»

è ascoltata religiosamente sino alla fine.

Egli chiude così brillantemente il ciclo delle sue conferenze tenute dai nostri migliori studiosi e letterati, conferenze ascoltate tutte con il massimo interesse, che hanno avuta la forza di rievocare quei tempi così vivi nelle memorie italiane dai quali è partito il primo impulso della civiltà moderna: quei tempi che hanno dato all'Italia i migliori suoi ingegni, le sue glorie più fulgide.

— Nuova pasticceria Galanda

Di fronte alla posta principale come per incanto è sorta una graziosissima pasticceria bottiglieria, che conferisce decoro ed eleganza al porticato, massime di sera, quando dall'ampia vetrina si diffonde tutt'intorno la luce viva della lampada elettrica.

L'ambiente, si può dirlo, è grazioso ed elegante. Salotto ad uso pasticceria, stanza pel bigliardo arredata con buon gusto, e in fondo una piccola stanza... scoperta, ove si può ricercar la frescura in queste sere d'estate, anche, grazie al giardino... dipinto sul muro e pieno di verde e di ombra.

In una parola, dov'era prima un botteghino e un sottoportico di passaggio dei più infelici, v'è ora un paradiso del... palato: poichè il sig. Galanda ha raccolto in questa nuova pasticceria quanto v'è di meglio in fatto di liquori squisiti e di dolci confezionati secondo i trovati dell'arte più puntigliosa. Auguri di buoni affari a chi conduce con tanto garbo la pasticceria, ed al intraprendente proprietario.

— Echi del ferimento di Via di Mezzo.

Ieri uscì dal Civico Spedale completamente guarito il ventenne Angelo Capovia, gravemente ferito dal coetaneo suo Cattaneo Carlo, per questioni di donne, in una casa equivoca di Vicolo Lungo.

N. 983 XV 3-1. Provincia di Udine.
Circondario di Tolmezzo.
Mandamento di Moggio.

Comune di Pontebba.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 corrente maggio resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune.

Lo stipendio è fissato in annue Lire 500.00, pagabile in dodici rate mensili postecipate, coll'obbligo di prestare il servizio gratuito alle sole puerpere povere.

Il Comune conta 2694 abitanti, ed in ogni anno la media dei nati è di 87.

L'eletta entrerà in servizio entro otto giorni decorribili dalla partecipazione di nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e verrà fatta per un biennio di prova.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio, entro il suddetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di idoneità.
2. Certificato di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificato di buona condotta.
5. Fedina criminale.
6. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
7. Ogni altro documento atto a dimostrare la capacità della concorrente.

I certificati di cui ai numeri 3, 4, 5, 6 dovranno essere in data non anteriore ad un mese da oggi.

L'eletta avrà l'obbligo alla stretta osservanza delle vigenti leggi e regolamenti.

Pontebba, addì 15 maggio 1904.

p. Il Sindaco.
Englaro Cav. Cesare.

Comune di Platischis

Avviso di concorso.

A tutto Giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico con obbligo di servizio gratuito per la generalità degli abitanti del Comune di Platischis, composto di 7 frazioni, quasi tutte in montagna, con una complessiva popolazione, in base all'ultimo censimento, di 3255 abitanti.

Lo stipendio assegnato al posto è di annue lire 2000 nette da imposte di R. M., più lire 50 per le funzioni di ufficiale sanitario, nonchè altre lire 250 per la tenuta dell'armadio farmaceutico.

Il medico dovrà tenere la sua residenza a Taipana; avrà l'obbligo di fare una visita ogni due settimane in tutte le frazioni del Comune, ed ogni altra volta venisse richiesto dai privati senza pretendere compenso alcuno per qualsiasi operazione.

La stanza pel collocamento dell'armadio farmaceutico, la pulizia della stanza medesima, l'eletto dovrà provvedersi a proprie spese.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine prestabilito, al protocollo di questa Segreteria, le loro istanze corredate da tutti i documenti di rito non esclusa la situazione di famiglia ed il certificato di pratica presso un pubblico ospedale o di servizio prestato in altra condotta.

Taipana, 29 aprile 1904.

Il Sindaco
Noacco

— Il saggio di ginnastica al collegio Arcivescovile.

Lo splendido cortile, una parte del quale è riservata al pubblico, va lentamente affollandosi di signore e signorine, di bambini, di studenti. Lungo il ballatoio esterno, protetto nella parte centrale da tende, si stipano altri numerosissimi invitati Oltre alle autorità ecclesiastiche (l'arcivescovo delegò a rappresentarlo il suo vicario canonico Fazzutti) notiamo il Ro provveditore scolastico cav. Battistella, molti ufficiali dell'esercito, fra cui il maggiore cav. Michelangelo De Lea, moltissimi sacerdoti: canonici, professori del Seminario, parroci.

Il pubblico è numeroso: mai, forse, un «saggio» d'istituto ebbe il potere d'attrarre tanti spettatori.

L'ambiente, è grazioso quanto mai: quel vasto cortile abbellito da qualche zolla erbosa e fiorita, circondato da tettoie ornate di bandiere nazionali e di bandierine variopinti; da un lato chiuso dall'edificio principale con lo spazioso e lungo ballatoio ricordato — dal quale l'occhio spazia fino alle colline di Moruzzo — è ammirato da tutti. In cima della piccola torre bianca, all'angolo destro, sventola al caldo sole di maggio il tricolore; altre bandiere tricolori sono disposte in vari punti; tra la fila di pennoncini colorati lungo la tettoia, spiccano anche due stendardi bianco neri, i colori del comune.

La brava banda di Adorgnano eseguisce egregiamente due pezzi; poi, al suono della marcia reale, entrano nel *campo* gli alunni accolti da un lungo applauso.

Vestono tutti uniforme di ginnastica; calzoncini di tela scura, maglia bianca, un nastro di differente colore al braccio distingue quelli delle varie squadre.

Li istruì e li guida ora nel saggio il maestro signor Antonio Dal Dan.

Cominciano gli alunni delle scuole elementari, con una serie di marce, evoluzioni, esercizi a corpo libero, esercizi coi manubri, cogli appoggi, coi bastoni di legno; e sono applauditi per la precisione e per l'agilità.

Dopo un intermezzo musicale, si avanzano gli alunni delle scuole tecniche e quelli dell'istituto e ginnasio. Ne vediamo uno, Gino Scodellari, fregiato il petto da due belle medaglie, guadagnate gli anni decorsi.

Gli alunni di queste tre scuole eseguiscono con una esattezza e perfezione ammirabili le marcie ed evoluzioni militari e sono applauditissimi, specialmente in queste ultime che presentano grandi difficoltà.

Una squadra di alunni si prova al salto della cavallina che supera a rilevante altezza ed a forte distanza; segue il giuoco della palla vibrata, gli esercizi col bastone Jäger i salti volteggi di squadre — anche questi ultimi ammiratissimi ed applauditi.

I terzo numero del programma eseguito come i due primi a perfezione, dalle scuole tecniche istituto ginnasio porta gli esercizi cogli appoggi e colle clave. Sono giuochi di forza e di agilità; le membra giovanili e già vigorose si piegano con robustezza e con grazia in diverse posizioni, con una prestezza ed una esattezza meravigliose. Unanime e spontaneo vivissimo prorompe l'applauso.

Chiude l'interessante saggio un esercizio con bandiere bianche, rosse, verdi — sposato ad un coro ginnastico patriottico e accompagnato dalla musica. Le bandierine tricolori si agitano nell'aria già bruna ed il canto si diffonde armonioso e solenne, destando nell'anima un gradito senso d'allegria e di piacere. Si chiede il *bis*, che è ottenuto ed applaudito calorosamente.

Con questo ha termine la geniale festa ginnica che tutti hanno ammirato lodando lo zelo del bravo insegnante sig. Daldan è la valentia degli alunni, nonchè l'educazione forte e virile che loro viene impartita nell'istituto.

***

La nota... della nota:

— Vede che anche i clericali sanno far le cose per bene! — dice un professore del Seminario ad un giornalista.

— Eh non c'era dubbio: peccato che sappiano fare anche le note stonate!.. — risponde il giornalista.

— Chissà — risponde il sacerdote — professore. — Qualchevolta, dal disaccordo momentaneo si passa all'armonia più perfetta: è anzi la nota stonata che può richiamare alla consonanza armonica!..

— Ittituto Filodrammatico.

Molto pubblico assistette al Trattenimento di sabato sera.

Il dramma del Marenco Giorgio Gandi fu recitato con molto impegno del bravo G. Castagnoli e da tutti gli altri dilettanti. — S'ebbero continui applausi.

L'immancabile festino di famiglia chiuse allegramente la serata.

— Onoranze funebri.

I membri della rappresentanza della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine in onore alla memoria di Miconi Regina Quargnolo e di Zugolo Isidoro di Vincenzo in sostituzione di corone hanno versato al fondo delle vedove ed orfani dei soci lire 12.

La Direzione sociale ringrazia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 21 maggio

Affari comunali.

Approvò: la vendita di un fondo da parte del Comune di Treppo Carnico; il rilievo usurpi di Timau, da parte del Comune di Zuglio; il regolamento per la sorveglianza dell'acquedotto di Formeaso-Zuglio; la concessione di un filo d'acqua dell'acquedotto di Salino al Comune di Paularo; l'aumento di salario al cursore comunale di Sesto al Reghena; la proroga del taglio del bosco Lesis in quel di Claut; l'istituzione di una scuola facoltiva in Patocco e Piani da parte del Comune di Raccolana; l'assunzione di un mutuo di lire 26 mila con la cassa di Risparmio da parte del Comune di Faedis; la vendita di un ritaglio stradale del comune di Fiume; il contributo annuo alla Croce rossa, da parte del Comune di Pasian Schiavonesco; l'assunzione a carico comunale del contributo monte pensioni per il veterinario di Sacile.

Approvò a maggioranza, astenuto l'ing. Gortani, l'assunzione a carico della frazione di Caneva della quota incombente ai privati proprietari nella spesa per le opere idrauliche di terza categoria alla Madonna del Sasso.

Diede avviso di non approvare: le modificazioni allo Statuto dei consorzi grandinifughi di Caneva e Pasian di Pordenone; la cessione di lotti di montagna del Comune di Meduno; l'autorizzazione al comune di Arta a stare in giudizio contro Osualdo Cozzi per rilascio di fondi; la rivendicazione da parte del Comune di Fagagna di fondo in Villalta, per la costruzione di un pozzo pubblico ed il regolamento per il pascolo nella malga Saul in Forni Avoltri.

Non approvò: la vendita di fondo al cav. Lacchin da parte del Comune di Sacile e lo scioglimento del consorzio medico di Rodda e Tarcetta.

***

D'ora in poi la G. P. A. terrà le sue sedute al mercoledì di ogni settimana, anzichè al sabato.

***

Venerdì la G. P. A. si riunirà in sede contenziosa per la discussione della causa, tra la ditta Don Daniele Sabbadini ed il comune di S. Giorgio della Rinchinvelda, per una occupazione di fondo stradale.

Avvocati per il Sabbadini, il cav. Measso; per il comune, il cav. Plateo.

— Biblioteca Comunale.

Dono al Museo. — Il conte Carlo Caiselli ha donato al nostro Civico Museo due urne di pietra dell'epoca romana arcaica, rinvenute a Cortello.

Una di queste è delle meglio conservate e contiene ossa umane e rottami di terracotta; i pezzi dell'altra si sono potuti ricomporre in gran parte, restituendo all'urna la forma primitiva.

Così la raccolta romana viene ad arricchirsi, grazie al nobile donatore, di due oggetti di notevole importanza.

— Il mercato della foglia.

Fu questi due ultimi giorni, poca fu la foglia portata al mercato. I compratori invece aumentarono.

Ieri la spogliata si pagò a L. 6, 7, 8, 10 e 11 al quintale; oggi a L. 8, 9, 10, 11 e 12 al quintale.

— Barbieri in rissa.

Ieri sera il barbiere Alessandro Zearo fu Giovanni di anni 40, venuto a diverbio con il collega Italico Cargnelutti fu Giovanni di anni 42, si ebbe da questi una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra e lacerazione di una pinna nasale.

Condotto all'ospitale, fu dichiarato guaribile in giorni 6

— Furterello.

Ignoti, la notte avanti ieri, penetrati nel cortile di Giovanni Rapezza di S. Osvaldo, involarono due tacchine che covavano circa 30 uova di oca.

I furbi lasciarono le uova al loro posto.

— La storia di due sposini.

Francesco Marioni di anni 35 da Laipacco e Teresa Dolci di anni 28 da S. Gottardo, sabato mattina si unirono in matrimonio, avanti l'ufficiale dello Stato Civile.

La cerimonia religiosa, seguì nel giorno appresso — ieri — nella chiesa della B. Vergine delle Grazie.

Bisogna notare che ancora sabato sera, fra i due era sorta una questione per la dote, ma dopo un po' di calorosa discussione la cosa finì lì.

Le «nozze» dovevano aver luogo, nel pomeriggio di ieri, nella trattoria al Montenegrino, condotta dal sig. Lucchini.

Tutto era ben preparato, in una stanza al primo piano della trattoria stessa; gli sposi, i padrini e parenti si assisero alla lieta mensa e le «nozze» cominciarono.

In ultimo, però la pace che fino allora aveva regnato fra i commensali, fu troncata. Si riprese la questione dalla dote; la Teresa Dolci pare abbia intaccato l'onore del Marioni ed in men che non si dica, dalle parole si passò alle vie di fatto.

Il marito arrabbiato lasciò allora la moglie ed i padrini, e per isfogarsi un po' andò a bere in altre osterie.

La Dolci cadde in svenimento e fu mestieri accompagnarla alla propria abitazione in carrozza.

Più tardi fu condotta nella casa dello sposo, il quale non rincasò che questa mane alle 3, alquanto ubbriaco.

Si ripeterono allora le scene, le ingiurie; per finirla, la sposina.. fu nuovamente condotta nella casa paterna.

— L'associazione agraria friulana e i fatti di Rivolto.

Circa le divergenze sorte fra i coloni e il proprietario dell'azienda co. Miniscalchi di Rivolto, l'Associazione agraria fin dal 14 corr. così scriveva al sindaco di Rivolto:

«Da informazioni indirette pervenute al nostro Ufficio, abbiamo avuto notizia della divergenza sorta tra il proprietario e i coloni dello stabile «San Martino» e ci permettiamo pregare la S. V. di volerci, con cortese sollecitudine, far conoscere per sommi capi, i veri termini della questione.

Come Le sarà noto, in altri casi consimili l'opera dell'Associazione agraria valse a conciliare le diverse tendenze, apportando quella pacificazione e quella concordia fra proprietari e coloni, che sono nel desiderio di tutti; ed anche per la presente controversia l'Associazione, se richiesta, non mancherebbe di interessarsi a fine di ottenere una composizione equa ed amichevole.

Ella potrebbe dare di ciò notizia all'Amministrazione dello stabile «San Martino» ed ai coloni interessati: quando le parti intendessero sollecitare i buoni uffici del nostro Sodalizio, si potrebbero prendere d'accordo, le intelligenze del caso».

Con distinto ossequio

Il vice presidente
Capellani

Un'altra lettera dello stesso tenore fu indirizzata al sindaco di Colloredo di Montalbano in seguito alle voci corse di conflitti economici sorti in una delle amministrazioni dei conti Colloredo.

***

Fino a sabato nessuna risposta.

— Una nuova divisa.

Un crocchio di persone stazionavano oggi in via Paolo Canciani dinanzi il Negozio manifatture della Ditta Carlo Lusa e f.lli Casati, ad ammirare la nuova divisa della Società Filarmonica di Nogaredo di Prato che era esposta nella vetrina, divisa fornita dalla ditta suddetta, è confezionata dal Capo Sarto, sig. Luigi Gaudio. Tutti avevano parole di lode per la bellissima divisa che indosseranno i giovani suonatori di Nogaredo, traendone onore poichè è sempre degno di lode e di simpatia quegli che si dedica alla nobile arte della musica tanto più, come nel nostro caso, quando la musica forma un vero spasso e se ne alterna lo studio coi lavori delle officine e delle campagne.

— Nerone.

Rammentiamo che questa sera, Guglielmo Ferrero terrà al Minerva l'annunciata conferenza su Nerone.

Con gentile pensiero, il comitato promotore dei festeggiamenti «Pro Dante Alighieri» rimandò ad altra sera la seduta che doveva tenersi oggi, e ciò perchè i componenti questo Comitato possano recarsi ad ascoltare la parola dell'illustre oratore.

***

Questa sera nella sala dell'associazione dei commercianti soci del sodalizio friulano della stampa ed ammiratori offriranno a Guglielmo Ferrero una bicchierata.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Circolo Podistico Udinese — Sabato sera, i soci del Circolo Podistico udinese, tennero seduta.

Presiedeva il sig. Gino Del Pra; fungeva da segretario il sig. Carlo Gobessi.

Ad unanimità fu proclamato presidente onorario il medico provinciale. dott. cav. Fratini, il quale con belle parole ringraziò dell'atto di stima e fiducia assicurò che non sarà mai per mancare il suo appoggio ed aiuto al Circolo.

— Ci occuperemo — disse — di igiene, di poesia, di letteratura, di tutto ciò che è bello, e nella prossima gita dopo lo spuntino, in mezzo all'erba o nel bosco, se giungeremo fino a qualcuno dei boschi vicini, vi intratterrò sur un tema in relazione diretta allo scopo del Circolo: *Divagazioni poetiche di un camminatore.*

In quanto alla gita — che vede dall'ordine del giorno indetta pel 12 giugno — dice di non esser certo di poter intervenire, inaugurandosi in quel giorno lo stabilimento balneare di Marano.

Fu deciso poi di tenere la gita in detto giorno ed il percorso sarà da Udine (Chiavris) a Colloredo di Montalbano. Partenza alle ore 4.; troppo presto sì, ma decisero le signorine, presenti e quel che donna vuole...

La presidenza fece poi alcune comunicazioni, dopo di che la seduta fu sciolta.

Società Alpina Friulana. Modificazione d'itinerario. La gita del 28-29, allo scopo di poter ammirare con più agio gli stupendi lavori del canale Cellina, resta così modificata: Sabato 28 partenza alle 13.15, o alle 17.30 (dichiarare all'inscrizione l'ora della partenza) per Maniago. Domenica 29 escursione per Poffabro, Palla Barsana, Andreis e Cellina fino a Malnisio e Montereale dove si arriverà alle 15. Alle 16.30 pranzo e alle 18.30 partenza per Pordenone e Udine, dove si arriva alle 23.21. Per le altre spiegazioni vedere l'*In Alto* del 1 corr. A tutto giovedì si accettano adesioni.

Camera del lavoro. — Per le elezioni parziali della Commissione esecutiva, i votanti furono 194. Riportarono i maggiori voti (da 185 a 170) effettivi: Bressani Ernesto, Franzolini Giuseppe, Rizzi Guido e Mulinis Enrico; a supplenti: Mesaglio Erizzo, Savio Silvio, e Radicchi Carlo. Sei schede furono messe in sospeso per il giudizio della Commissione elettorale; due furono annullate.

Circolo Socialista. — Pei fatti di Cerignola. — Sabato sera, con una cinquantina di presenti, dopo esauriti vari oggetti d'ordine interno, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

La sezione di Udine del P. S. I. dinanzi al nuovo eccidio commesso a Cerignola protesta con tutta la forza dell'animo contro il rinnovarsi di questi periodici bagni di sangue proletario, fatti per la difesa della borghesia parassitaria e abborre da un governo militaresco che si rende complice di questi misfatti.

Soci a tipografi. — Presenti 25 soci, l'assemblea approvò il rendiconto del 1.o trimestre 1904 e data lettura dei verbali delle due riunioni coi principali di tipografia, dopo esauriente discussione si approvò il seguente.

Ordine del giorno:

«L'assemblea della Società tipografica udinese, riunitasi il giorno 22 maggio, sente il dovere di esprimere un caldo ringraziamento a tutti i membri del comitato che spiegarono lodevole intelligenza ed interessamento a prò degli operai tipografi e si augura che anche in avvenire il loro giovevole interessamento non venga mai meno ed a beneficio della trascurata classe tipografica».

Società oreraia generale. Elezione del presidente. — Ieri non fu nemmeno potuto costituire il seggio. Domenica prossima avrà luogo la seconda votazione, che sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Il cav. Francesco Minisini ha presentate le dimissioni da consigliere comunale, motivandole con le proprie occupazioni. Si annunciano prossime quelle dei consiglieri socialisti Franz e Costantini.

— Arrivarono sabato in città. e si trovano ora sparsi nella provincia, alcuni ufficiali dello Stato maggiore e otto colonnelli di cavalleria, per prendere gli opportuni accordi e studiare il terreno per le grandi manovre che durante l'estate si svolgeranno lungo il corso del Tagliamento ed in Carnia. Parlasi anche di una ispezione lungo i confini.

— Gli alunni ed alunne delle nostre scuole elementari, in questi giorni visiteranno i principali stabilimenti della città.

— La musica del Collegio Gabelli, diretta dal bravo maestro Alberto Martini, iersera si produsse un nuovo e scelto programma sul piazzale della stazione, il vivo elogio da tutti gl'intenditori che la gustarono, per notevoli miglioramenti che nel concerto di jersera spiegò.

— **In IV pagina** leggere il bollettino dello Stato Civile, il Gazzettino commerciale, necrologi ecc.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 Maggio 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.25
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	123.30
Austria (corone)	105 06
Pietroburgo (rubli)	265 66
Rumania (lei)	98.80
NuovaJork (dollari)	5 14
Turchia (lire turche)	22.77

ULTIMA ORA

Le solite notizie di battaglie.

I Russi in ritirata

Carozzata giapponese affondata.

PARIGI 23. — Il *Petit parizien* riceve da Pietroburgo: La carrozzata giapponese del tipo *Sichistremo* avariata durante il combattimento del 15 corr. dinanzi a Porto Arturo, e che fu rimorchiata al largo da due incrociatori affondò a quattro miglia da Porto Arturo. L'equipaggio è salvo.

Uno dei soliti combattimenti.

LONDRA, 23. Al *Daili-Espress* telegrafano da Ce fu: Nella notte da venerdì a sabato vi fu un serio combattimento nelle vicinanze di Porto Arturo dal quale si ignora il risultato.

Le truppe russe che occupavano Dalni ed Incheu si ritirano gradualmente verso Porto Arturo.

Giapponesi rimpatrianti arrestati

PIETROBURGO, 23. I giapponesi che passano l'inverno nell'isola di Sacaline, rimpatriano.

Nel distretto di Corsacaoff fu arrestato un battello da pesca, trasportante numerosi giapponesi.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti.

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie al dott. Luigi Camurri, medico condotto a Pradamano, per le cure indefesse, intelligenti e disinteressate prestate a mia moglie Bertossi Luigia nel tempo in cui fu affetta da anemia con febbre puerperale complicata con *phlegmasia alba doleus* agli arti inferiosi. Devo alle cure di alcool, caffeina, digitale, disinfettanti gastro-enterici e di sublimato corrosivo per via ipodermica, alle quali cure il dott. Camurri con felice intuito diagnostico terapeutico credette sottoporla, se io ho il conforto di vederla ancor viva e risanata completamente. Ci tengo quindi ad attestare al bravo quanto modesto dott. Luigi Camurri la mia perenne stima e gratitudine.

In fede: *Celestini Giuseppe*

Pradamano, 22 maggio 1904.

***

La famiglia De Giudici coll'animo straziato sente il bisogno di ringraziare pubblicamente tutti quei pietosi che presero parte al cordoglio per la perdita della diletta *Marianinna.*

Chiede venia per le involontarie ommissioni.

Rustignè di Oderzo, 21 maggio 1904.

***

La madre, gli zii e le zie di Annunciata Pantaleoni, ringraziano vivamente tutti quei pietosi, che nella luttuosa circostanza della perdita dell'amata figlia e nipote, vollero in tanti modi recar loro conforto e contribuirono a rendere solenne l'estremo tributo d'affetto reso alla cara estinta.

***

La famiglia Castellani profondamente commossa per le tante attestazioni d'affetto rese alla memoria del suo amatissimo *Giovanni*, porge pubblicamente a tutti vivissimi ringraziamenti.

Udine, 23 maggio 1904.

***

La famiglie Quargnolo e Vatri sentono il dovere di ringraziare tutte quelle persone che tanto durante la malattia della loro amata defunta *Regina Miconi ved Quargnolo*, quanto dopo il decesso, furono larghi di premure e di conforti.

Ringraziano pure tutti coloro i quali vollero in qualsiasi modo concorrere ai funerali della loro cara estinta, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Un particolare e ben sentito ringraziamento lo devono poi al bravo e distinto medico dott. Adelchi Carnielli, il quale nulla trascurò per iscongiurare la perdita della loro adorata defunta.

Udine 23 maggio 1904

Memoriale dei Privati

LOTTO. Estrazione 22 Maggio

VENEZIA	61	59	45	14	89
BARI	43	53	61	62	58
FIRENZE	80	44	77	74	46
MILANO	40	73	4	15	79
NAPOLI	18	26	9	42	31
PALERMO	73	81	88	28	6
ROMA	39	16	13	4	86
TORINO	4	60	28	3	56

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall' 15 al 21 maggio

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	11
» morti	»	1	»	
» Esposti	»	1	»	2

Totale N. 25

Pubblicazioni di Matrimonio.

Rag. Angelo Piloso impiegato con Ida Fattori agiata — Giovanni Duchelle r. impiegato con Maria Martinis maestra elementare — Giuseppe Miani impiegato con Venere Tuzzi casalinga.

Matrimoni.

Francesco Francescato possidente con Maria Fantoni casalinga — Francesco Marion possidente con Teresa Dolce casalinga — Ivo Querini Facchino con Regina Lodolo casalinga — Pietro Cherubini negoziante con Maria Pantaleoni civile.

Morti a domicilio.

Maria Silvestro fu G. Batta d' anni 66 casalinga, Romano Romanello di Luigi di mesi 5 e g.ni 10, Angelo Tolò di Antonio di anni 1 e mesi 9, G. Batta Croatto fu Antonio di anni 66 oste, Leonardo Canto di Antonio di g.ni 15, Giacinta Pandiani di Giovanni d' anni 16 casalinga, Angelina Fattori di Luigi di mesi 6, Amelia D' Aronco di Virgilio di anni 6, G. Batta Lazzeroni di Luigi di mesi 1, Anna Padoani, Biasutti fu G. Batta d' anni 82 contadina, Luigi Mattiussi di Leonardo di mesi 6 e giorni 21, Nicolò Vittorio fu Angelo d' anni 66 agricoltore, Giuseppina Rascigh di Pietro d' anni 16 operaia, Regina Miconi - Quargnolo fu Antonio d' anni 65 negoziante, Fabio Filipponi fu Luigi d' anni 53 oste, Annunziata Pantaleoni di Vittorio d' anni 17 sarta, Giovanni Reconieri di mesi 1 e giorni 15.

Morti nel' Ospitale Civile.

Fiovo Burin di Mario di mesi 11, Maddalena Gigante - Bertossi fu Nicolò d'anni 42 casalinga, Giuseppa Zoratti di Angelo d' anni 1, Augusta Coradazzi di Pietro d' anni 3 e mesi 2, Leonardo Marangoni fu Pietro di anni 37 bracciante, Giovanni Castellani fu Santo - Michele di anni 41 mugnaio, Pietro Furlan fu G. Batta di anni 75 stalliere, Maria Menis fu Giacomo d' anni 46 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Carlo Rizzi fu Giuseppe d' anni 38 agricoltore.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Cesare Galonzi di anni 2 e mesi 4.

Totale N. 28

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Nell'ottava della morte di Caterina Madussi.

Otto giorni sono già trascorsi da quello in cui Caterina Madussi, appena ventitreenne, dopo sofferenze crudeli sopportate per anni con rassegnazione, chiudeva gli occhi stanchi alla vita e reclinava dolcemente il capo sfiorato dal bacio della morte.

Povera Caterina!..

Aveva sorrisi e gioie, la vita, per lei; i suoi cari tenerezze profonde; i parenti gli amici tutti tentavano ogni mezzo di illuderla e di illudersi che tanta sventura lor sarebbe risparmiata.

E quasi 'l male pareva domato, la speranza rinasceva... Effimero sogno!

La povera dimora, già visitata da una immensa sciagura veste oggi nuovamente a gramaglie, e gli afflitti parenti, i desolati genitori, piangono sopra una tomba che loro ha inghiottita un'altra esistenza giovanile.

Triste destino! Ella si spense a ventitre anni; gentile, modesta, buona... Quante lacrime spargono oggi i suoi cari sulla sua fossa, quanti fiori compongono pietosamente.

E noi da lontano, che le volevamo tanto bene, memori della dolce amicizia che da tanti anni ci legava, spargiamo dolenti le nostre lagrime ed il fiore del nostro rimpianto.

A. A. - D. B.

Udine, 21 maggio 1904.

Gazzettino commerciale.

Grani

Nessuna tendenza al miglioramento si è notata nell' ottava scorsa.

Affari limitatissimi i prezzi fiacchi, causa il consumo.

Frumento. La scarsità delle domande mantiene i prezzi bassi, con tendenza al ribasso, data la buona prospettiva del nuovo raccolto.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 22 50 a 23, il quintale.

Gran turco Anche nel granoturco tanto nostrano che estero, calma d' affari e ribasso nei prezzi, massime nelle qualità, estere, causa l' insistente offerta.

Si quotò da L. 11 25 a 11 50 il comune nostrano e da L. 11.75 a 12 25 il fino all' Ettolitro.

Segala. Nessun cambiamento, continuando la solita stazionarietà tanto negli affari che nei prezzi che vanno da L. 17 25 a 17.50 il quintale.

Avena. I compratori si mantengono alquanto riservati, limitandosi negli acquisti ai puri bisogni giornalieri.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 16 a 16 50 l' estera; da lire 17 a 17.25 la nostrana e lire 17.75 la puglie, il tutto al quintale fuori dazio.

Bovini.

Continua il buon andamento di affari segnalato col precedente gazzettino.

Sui mercati della precedente settimana scarsissimo fu il quantitativo di buoi grassi per macello, trovando perciò facile collocamento a pieni prezzi, mantenendosi le ricerche attive.

Anche in animali da lavoro discreti furono gli acquisti, pagando buoni prezzi.

Nei vitelli da latte maturi per macello le domande furono più attive del solito, con prezzi tendenti al rialzo.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana.

Buoi	da L.	150	160
Vacche	» »	130	140
Vitelli	» »	100	105

Portogruaro, 19 maggio. — Poco concorso al mercato d'oggi: la stagione calda ed i lavori urgenti di campagna impediscono un maggiore intervento. Ricercata sempre la roba da carne ed il vitellame: un po' di debolezza nei buoi da lavoro o vacche.

Sacile, 20 maggio. — **Bovini.** — Pochi animali e pochi affari, a motivo delle esigenze agricole di stagione.

Vi furono però ancora delle ricerche in buoi da lavoro a prezzi sostenuti, ma stazionari.

Ricercatissima e assai cara la carne, che ottenne il prezzo medio da 120 a 140 al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello furona pagati da lire 84 a lire 92 al quintale di peso vivo con due chili d'abbuono.

Calme le vaccine con e senza lattonzoli.

Cividale, 22 maggio — Uova: vendute 70.000 da l 56 a l. 57. — Burro: venduto quint. 5 da l. 1 60 a l. 1 70. — Frutta: Noci da l 30 a l. 40; Castagne da l. 35 a l. 45; Ciliegie da l. 25 a l. 35.

Bachicoltura.

Cividale, 22. In generale nel nostro Mandamento i bachi procedono regolarmente, trovandosi dalla seconda alla terza muta. Ottimo lo sviluppo della foglia e favorevole la temperatura; in guisa che si autorizza a sperare in un raccolto abbondante, anche per il fatto che il quantitativo di seme posto alla incubazione fu superiore alla media normale.

Pubblicazioni.

Una nuova edizione del GERMINAL.

La *Società Editoriale Milanese* ha avuto una buona idea: quella di dare ai lettori italiani una nuova edizione popolare, a dispense e illustrate, del mirabile romanzo *Germinal* di *Emilio Zola.* E diciamo una buona idea, giacchè sino a tutt'oggi il mercato librario contava più traduzioni del celebrato capolavoro in questione, ma non una fa tutto e per tutto veramente degna, a parer nostro, sia per la eleganza dello stile che per l'accuratezza delle incisioni, dell' industria tipografica del nostro paese.

Questa traduzione del *Germinal,* che raccomandiamo ai nostri lettori, è stata affidata a un ben noto e valente letterato, il collega *Guido Rubetti*; le illustrazioni sono dovute a un giovane e promettente artista milanese *Guido Farina*; sicchè bene a ragione essa può chiamarsi la più artistica edizione del *Germinal* che sino ad oggi abbia visto la luce in Italia.

Il critico.

E' uscito il libro di Arnaldo Cervesato; *Primavere di idee nella vita moderna,* editore il Laterza di Bari.

Il libro consta di un amplo studio del Cervesato diviso in tre capitoli: I.o *Caratteri e finalità dell'eta nostra* (I.o Nel campo dell' azione — II.o Nel campo del pensiero) — II.o *L' Evangelo del Secolo* (La teoria positiva dell'arte, della scienza e della vita) III.o *Verso nuove armonie.*

Segue una inchiesta internazionale sugli orientamenti del pensiero moderno, ricca di oltre 100 risposte, fra cui di N. Crane; E. Schurè; F. Van Eden; A. Graf; A. Chiappelli; E. Thiaudière; E. G. Conrad; A. Fogazzaro; Neera; S. Farina e altri illustri. Il volume di circa 300 pagine costa L. 2.50

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8,33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12,07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.20	A. 8,25	11 06
D. 8,—	11.28	M. 9.—	12,50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20,—
M. 17.25	20.30	D. 21.25	7,32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.25	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.40
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.03
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22,50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.38
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8 57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19 29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.51
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.25	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14,35	15.12	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia